



**PIANO
STRATEGICO
METROPOLITANO
TORINO 2021|2023**

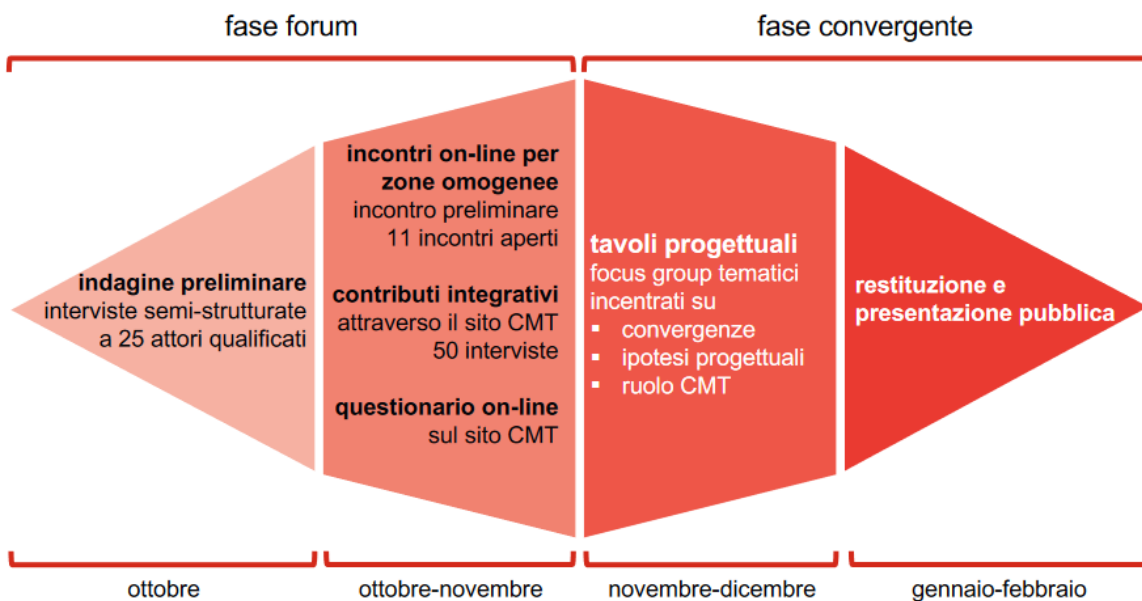
FOCUS GROUP 25 NOVEMBRE 2020
REPORT

INTRODUZIONE

Il processo di accompagnamento alla formazione del Piano Strategico Metropolitan si compone di due fasi. La prima, denominata “Fase Forum”, ha permesso di definire le criticità e i problemi prioritari della Città Metropolitana attraverso una indagine preliminare, alcuni incontri che hanno coinvolto le Zone Omogenee, i contributi ricevuti tramite il sito web e un questionario online. La seconda, denominata “Fase Convergente”, attualmente in corso, invece, ha l’obiettivo di individuare degli ambiti di interesse comune e di formulare alcune grandi linee progettuali condivise, sulle quali la Città Metropolitana possa costruire progetti dettagliati.

L’evento del 25 novembre 2020 è stato il primo incontro di attuazione delle attività previste per la “Fase Convergente”. L’incontro ha avuto i seguenti obiettivi specifici:

- informare gli *stakeholders* riguardo ai contenuti del *position paper*, il documento che contiene la restituzione dei risultati dalla “Fase Forum” raggruppati in base ai sei assi tematici previsti dal Piano Nazionale di Ripartenza e Resilienza;
- accogliere i *feedback* e gli apporti puntuali dei partecipanti;
- fare una ricognizione degli interessi degli *stakeholders* sulla base della quale delineare una suddivisione per tavoli di lavoro in vista del prossimo evento del 2 dicembre dedicato alla raccolta delle progettualità puntuali.



METODOLOGIA

Il metodo adottato è stato quello del Focus Group, uno strumento di rivelazione di ricerca sociale che consente di indagare uno specifico argomento in profondità, utilizzando come base per la rilevazione l'interazione che si realizza tra i partecipanti.

La giornata ha previsto momenti di lavoro in plenaria e momenti di discussione per piccoli gruppi in sei "stanze virtuali", costituite sulla base dei sei assi tematici previsti dal Piano Nazionale di Ripartenza e Resilienza. In ciascuna stanza si è cercato di valorizzare un'interazione composita e ben informata costituendo i gruppi con i seguenti attori:

- *stakeholders* selezionati in relazione alla loro preferenza di indagare uno specifico asse;
- un referente di Regione Piemonte;
- uno o più referenti di Città Metropolitana;
- un esperto del tema selezionato dal gruppo di lavoro (FULL e LINKS).

Le discussioni nelle stanze si sono avviate con la visione di un contributo video a cura dell'esperto. Le stanze virtuali sono state poi moderate da un/a facilitatore/trice, che ha avuto anche il compito di chiedere agli attori di collocarsi all'interno di una rosa di sotto-temi individuati sulla base delle criticità emerse durante la "Fase Forum". In particolare, ai partecipanti è stato chiesto di indicare su quali di questi sotto-temi avrebbero voluto lavorare avanzando ipotesi progettuali. L'esito di queste attività è stato riportato su una lavagna virtuale, condivisa con i partecipanti, che prevedeva i sotto-temi illustrati nella seguente tabella.

Durante le discussioni i partecipanti hanno avanzato proposte di modifica e integrazione dei diversi sotto-temi. Queste proposte, illustrate brevemente nei paragrafi successivi dedicati al report di ciascun asse, sono state prese in considerazione dalla Città Metropolitana e dal Gruppo di lavoro a supporto dell'elaborazione del Piano e hanno portato ad una nuova suddivisione che è illustrata alla fine del presente documento. Questa nuova suddivisione sarà alla base dei lavori che si svolgeranno il giorno 2 dicembre.

ASSE 1

Digitalizzazione innovazione e competitività del sistema produttivo

- 1 | Diffusione di infrastrutture digitali a banda larga
- 2 | Collaborazione tra imprese e istituti di ricerca
- 3 | Digitalizzazione della PA
- 4 | Collaborazione tra imprese della stessa filiera produttiva

ASSE 2

Rivoluzione verde e transizione ecologica

- 1 | Contrasto al rischio di dissesto idrogeologico
- 2 | Diversificazione delle colture e valorizzazione dei prodotti tipici
- 3 | Bonifica le aree dismesse
- 4 | Riduzione dell'inquinamento atmosferico
- 5 | Miglioramento del processo di gestione dei rifiuti

ASSE 3

Infrastrutture per la mobilità

- 1 | Riprogettazione del sistema di trasporti per trasformare il modello radiale in un modello a rete
- 2 | Potenziamento e miglioramento del sistema di trasporti ferroviari e del trasporto pubblico locale
- 3 | Potenziamento della rete ciclabile, comprese le infrastrutture accessorie per bici elettriche
- 4 | Valutazione del modello di gestione dell'aeroporto privatizzato

ASSE 4

Istruzione formazione ricerca e cultura

- 1 | Ripensamento del modello di formazione professionale per lavoratori e per giovani che accedono al mondo del lavoro
- 2 | Investimento su nuove modalità di didattica a tutti i livelli per lo sviluppo di competenze
- 3 | Valorizzazione del patrimonio culturale

ASSE 5

Equità sociale, di genere e territoriale

- 1 | Potenziamento dei servizi sociali
- 2 | Potenziamento dei servizi fondamentali per la conciliazione del tempo di lavoro e di vita
- 3 | Investimento nella lotta alle discriminazioni sul luogo di lavoro

TAVOLO 6

Salute

1. Ripensamento e potenziamento del sistema di sanità territoriale, capace di raggiungere sia i luoghi più remoti sia le persone più fragili
2. Investimento nella telemedicina

SINTESI DEI FOCUS GROUP

ASSE 1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo

In questo focus group, il tema della **diffusione della banda larga** e delle **infrastrutture digitali** è stato centrale, in quanto unanimemente riconosciuto come requisito fondamentale sia per la competitività delle aziende del territorio, sia per fornire servizi efficaci ed efficienti ai cittadini. Il tema coinvolge molti comuni della Città Metropolitana; non solo quelli montani o remoti, ma anche alcuni comuni collinari e di pianura lontani dai centri maggiori. Si è sottolineata la necessità di recuperare il forte ritardo accumulato dal piano di diffusione della banda larga. Molti rappresentanti di amministrazioni comunali hanno espresso la loro disponibilità, e il loro desiderio, di lavorare in un'ottica di maggiore collaborazione con gli altri enti coinvolti nella costruzione di questa infrastruttura strategica. La collaborazione delle amministrazioni con gli enti preposti all'organizzazione del cablaggio del territorio è vista come requisito fondamentale all'accelerazione del processo. Infatti, si potrebbe lavorare in forma sinergica così che si accelerino i tempi per i rilasci dei permessi di costruzione.

A questo tema è fortemente legato quello della **digitalizzazione della Pubblica Amministrazione**, che ha suscitato l'interesse dei rappresentanti delle professioni tecniche e degli amministratori di alcuni piccoli comuni. Per i professionisti del territorio, la digitalizzazione dell'amministrazione è fondamentale per rendere maggiormente efficiente il loro lavoro. Si registra la disponibilità di questa categoria ad aumentare la propria collaborazione con l'amministrazione pubblica al fine di mettere a disposizione le proprie capacità. I professionisti ritengono, infatti, che possano collaborare efficacemente nella diffusione di strumenti digitali nella Pubblica Amministrazione e nell'elaborazione di sistemi informatici omogenei per tutti gli enti pubblici del territorio.

Un altro tema fortemente sentito al tavolo è stato quello dell'**innovazione applicata** declinabile in due aspetti: da un lato puntando ad un vero e proprio **digital innovation hub**, dall'altro rimarcando l'importanza di valorizzare **network di attori dell'innovazione**. Si è sottolineato come la promozione della collaborazione non si debba limitare al settore dell'industria. Il mondo dell'agricoltura e dell'artigianato ha fatto notare l'importanza della collaborazione sia tra le aziende del settore agricolo e le aziende di trasformazione, sia tra le microimprese del settore artigiano o del commercio. Si è anche sottolineato come il tema della collaborazione di imprese debba intersecarsi con lo sviluppo montano. Infatti, si è fatto notare che la collaborazione tra le PMI, tanto del settore industriale quanto del settore dell'agricoltura o dei servizi, possa rendere il sistema economico montano più competitivo. Questa può essere una carta importante da giocare nella partita del contrasto allo spopolamento delle aree montane, isolate ed interne. I rappresentanti del sistema industriale hanno rimarcato l'importanza della collaborazione tra imprese, specialmente piccole e medie, per permettere loro di essere più solide e più competitive sul mercato internazionale. Le organizzazioni industriali e di categoria si sono già attivate con progetti rivolti a favorire la

collaborazione tra imprese. È emersa la volontà di mettere a sistema i progetti pubblici e privati in modo da creare un sistema territoriale capace di superare i problemi legati al nanismo delle imprese presenti sul territorio della Città Metropolitana.

Tanti spunti sono emersi anche sul versante dell'**innovazione accademica**. Da questo punto di vista, il dialogo tra il sistema produttivo e l'università è ritenuto fondamentale, nell'ottica di innovare sia i prodotti sia i sistemi produttivi. Un dialogo proficuo potrebbe, infatti, aumentare l'attrattività del territorio. Le associazioni degli imprenditori hanno fatto presente il loro impegno su questo tema, attraverso vari progetti volti ad agevolare l'applicazione nelle aziende delle ricerche svolte negli istituti di ricerca del territorio.

Altri apporti, invece, si sono concentrati sulle due tematiche parallele della **ricerca spinta** e della costituzione di un **competence center innovation hub**. Alcuni attori hanno, infatti, sottolineato la disponibilità ad aumentare la collaborazione tra enti pubblici e privati nella progettazione e realizzazione di poli che abbiano lo scopo di permettere l'incontro tra il sistema produttivo e il sistema delle università. Questi poli dovrebbero sia permettere alle aziende di conoscere e sperimentare nuove tecnologie per la produzione sia stimolare le università a confrontarsi con la ricerca applicata.

Infine, nella discussione è emerso esplicitamente quanto il tema della collaborazione tra sistema della ricerca e dell'impresie sia legato al tema della **collaborazione tra le imprese**, in particolare per valorizzare il tema della **contaminazione tra i settori IT, IoT e AI**. Infatti, le PMI spesso non hanno le risorse finanziari ed umane per investire nella ricerca e nell'innovazione. Questo problema potrebbe essere superato con la collaborazione tra imprese diverse appartenenti alla stessa filiera. Infatti, consorzi di PMI avrebbero maggiori risorse per gli investimenti ed una maggiore capacità di attrarre talenti. Per questo motivo, si è proposto di lavorare sul tema dell'innovazione delle filiere produttive, così che la ricaduta positiva dell'investimento promuova non solo la singola azienda ma tutto il settore produttivo.

Di particolare rilevanza, infine, appare il **collegamento tra imprese del settore turistico**, tema trasversale per l'intera area metropolitana, come si vedrà in avanti, anche in relazione all'asse 3 e 5.

ASSE 2. Rivoluzione verde e Transizione Ecologica

Anche l'interazione tra i partecipanti del tavolo sull'asse "Rivoluzione verde e Transizione Ecologica" si è rivelata ricca di apporti e integrazioni. Innanzitutto, vanno rilevate alcune proposte di modifica dei sotto-temi emerse in sede di discussione. Molti partecipanti hanno ritenuto che i sotto-temi siano troppo specifici e puntuali per alcune Zone Omogenee e non tengano conto dell'intera area metropolitana. Inoltre, è stato sottolineato che i sotto-temi appaiono incoerenti rispetto agli otto punti della Carta di Bologna per l'Ambiente del 2017.

Alla luce di questo, si ritiene che i tavoli dei sotto-temi dovrebbero convergere i punti della Carta di Bologna, senza escludere i temi oggetto di discussione all'interno del Position Paper che dovrebbero essere inseriti all'interno dei nuovi tavoli/sotto-temi.

Fatta questa premessa metodologica, si può affermare che tra le tematiche di maggiore rilevanza emerse nell'interazione fra i partecipanti, c'è sicuramente quella della molto ampia della **cultura ambientale**. In questo senso va rilevato quanto quest'ultimo rappresenti un tema trasversale, in primo luogo in relazione all'ambito educativo, dal momento che le linee di intervento su questo tema vanno sempre integrate al mondo della scuola.

Dalla discussione si è proposto di modificare il sotto-tema del "contrasto al rischio di dissesto idrogeologico" con la dicitura più ampia di "**qualità ambientale del territorio e capitale naturale**". Difatti, nella discussione è stata rilevata – oltre al tradizionale contrasto del rischio di dissesto idrogeologico – l'importanza di azioni di recupero degli ambiti naturali degradati e dismessi o a rischio di degrado e la salvaguardia aree ad elevato valore naturalistico non tutelate.

In secondo luogo, è emersa l'esigenza di puntare al tema del **patrimonio territoriale e contrasto allo squilibrio ecologico**, più che alla bonifica delle aree dismesse, come veniva espresso nel *position paper*. In questo senso, è apparsa centrale la valorizzazione di una gestione razionale dell'edilizia rurale abbandonata e dei nuclei insediativi marginalizzati. Inoltre, si è parlato dell'importanza di azione per una conservazione attiva della biodiversità. Da ultimo si è sottolineata l'esigenza di inserire tra le linee di intervento alcune ipotesi per occuparsi della bonifica e riqualificazione dei siti inquinati e delle discariche esaurite.

Il tema del **climate change** è emerso con forza, e in questa direzione va la proposta di rinominare il sotto-tema della "riduzione dell'inquinamento atmosferico" con l'espressione "**adattamento al cambiamento climatico**". In relazione a quest'ultimo si è sottolineato innanzitutto, l'importanza di agire per ridurre l'inquinamento atmosferico e i consumi idrici del territorio. In aggiunta si è parlato molto del tema dell'efficientamento energetico, specie di strutture pubbliche (come ad. esempio le scuole, che devono diventare sempre più *smart* anche nel senso di evitare gli sprechi di energia). Da ultimo è emerso il tema del **green public procurement**, centrale nella possibilità di incidere sul ruolo del pubblico nella transizione verde.

Infine, si è parlato del tema generale dell'**economia circolare**, molto più capace di illustrare le linee di azione relative al miglioramento del processo di gestione dei rifiuti. In questo senso si è rilevato che le strategie per la riduzione del rifiuto alla fonte, ed il riutilizzo/riuso dei prodotti una volta esaurita la loro funzione, oltre a tutte quelle pratiche per allungare la vita dei prodotti nei processi produttivi, rappresentano linee di intervento centrali ed efficaci in un'ottica ampia ed integrata.

ASSE 3. Infrastrutture per la mobilità

Il tavolo di discussione è stato introdotto da interventi a cura dei referenti della Città Metropolitana di Torino. I tre delegati hanno evidenziato l'importanza di pianificare in un'ottica sistemica i Piani attualmente in elaborazione da parte dell'ente metropolitano, PSM e PUMS, e che le risorse a disposizione del territorio devono essere pensate in chiave strategica di lungo periodo a supporto delle pianificazioni, seppur queste abbiano diverse durate.

A seguito dei contributi da parte dei rappresentanti della Città Metropolitana di Torino, i partecipanti sono stati coinvolti nella suddivisione per sotto temi, con la premessa che questa suddivisione avrebbe dovuto riflettere il contributo che questi erano disposti a mettere in campo durante il secondo momento di Focus Group previsto per il 2 dicembre dedicato all'individuazione delle singole progettualità. L'esito della ripartizione ha messo in luce una significativa preferenza per i primi due tavoli di lavoro: quello relativo al ripensamento del sistema dei trasporti da un modello radiale a un modello a rete e quello relativo il potenziamento del TPL e del trasporto ferroviario.

In relazione al primo sotto-tema va sottolineato che anzitutto gli spunti di discussione suggeriscono di rinominarlo "**potenziamento delle reti infrastrutturali e viabilità stradale**". Alcuni spunti si sono infatti concentrati sull'importanza degli interventi per il rinforzo strutturale e il risanamento conservativo di strade, ponti, cavalcavia ferroviari, sottopassi e gallerie al fine di ridurre l'incidentalità stradale. Inoltre, si è fatta notare l'importanza del potenziamento dei collegamenti con i luoghi di interesse turistico e culturale che ad oggi appaiono non sufficientemente valorizzati.

Di altrettanto rilevante interesse il secondo tavolo concernente lo **sviluppo della rete ferroviaria e del trasporto pubblico locale**, che ha trattato soprattutto la necessità di incrementare la multi-modalità attraverso nodi specifici e la necessità di maggiore connessione tra le strutture scolastiche e quelle sanitarie con i centri minori. Uno spunto specifico ha sottolineato l'importanza della connessione con l'aeroporto che dovrebbe essere potenziata. Inoltre, si è parlato del tema dei mezzi di trasporto, in quanto alcuni interventi hanno sottolineato l'importanza di puntare su modalità innovative ed alternative al mezzo privato (non solo bici/bici elettriche ma anche carsharing, mebus, veicoli a guida assistita). Inoltre, molti interventi si sono concentrati sul tema riguardante la trasformazione del sistema da radiale a reticolare, per un coinvolgimento dei territori che si trovano ai margini metropolitani sia dal punto di vista infrastrutturale che dei servizi di mobilità.

Riguardo al terzo sotto-tema, si è rilevata l'esigenza di puntare al **potenziamento della rete ciclabile e delle strade bianche**. Si tratta di una linea d'azione centrale per migliorare non solo i collegamenti tra comuni e interni ai comuni, ma anche quelli con i punti d'interesse turistico per la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico del territorio metropolitano.

A seguito della ripartizione, la discussione all'interno del tavolo è stata poi indirizzata su questioni metodologiche e sul rapporto tra una pianificazione strategica come quella del Piano Strategico Metropolitano, e una pianificazione più di settore, come quella del PUMS. Diversi partecipanti hanno convenuto che i due strumenti pianificatori devono essere in grado di dialogare tra di loro. L'attenzione per le esigenze locali più specifiche (come, la citata linea ferroviaria Torino-Pinerolo) deve essere posta in maniera strategica per l'intero territorio metropolitano al fine di riuscire a creare un sistema a ragnatela delle infrastrutture.

ASSE4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura

Il primo sotto-tema, relativo al ripensamento del modello di formazione professionale, ha raccolto l'interesse di buona parte dei partecipanti al tavolo, che lo ritengono centrale nel dibattito attorno all'istruzione. È stato però proposto di accorpate questo tema al secondo, relativo all'investimento su nuove modalità di didattica, in quanto si ritiene che l'indagine sulle nuove modalità di didattica per lo sviluppo di competenze, e non solo di conoscenze, sia strettamente connessa al successivo inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

A partire dalla sfida rappresentata dalle **esigenze di formazione dei BES** (bisogni educativi speciali), è stato messo in evidenza quanto il tema dell'istruzione e quello dell'equità sociale, di genere e territoriale siano strettamente connessi e che sarebbe utile poter immaginare progettualità comuni a partire da esigenze e bisogni condivisi. A tal proposito si sottolinea la necessità di tutelare il diritto allo studio con un investimento su un sistema di mobilità che consenta ai giovani di raggiungere gli istituti scolastici in tempi utili.

Degli spunti interessanti hanno poi riguardato l'esigenza di puntare a quella che si è voluta definire una **scuola smart**, sia per quanto già citato nell'asse 2 sull'efficientamento energetico, sia per l'innovazione della didattica con strumenti digitali e per lo sviluppo di nuove modalità di insegnamento.

Nel corso della discussione, è stato fatto notare come nel video di presentazione vi fosse un'attenzione specifica sul tema dell'istruzione e non sia stato posto neanche un accento sulla **valorizzazione dei beni e delle attività culturali**, asset che invece si ritiene strategico per lo sviluppo della Città Metropolitana (a questo proposito è stata citata ad esempio la valorizzazione della via Francigena).

A questo proposito, dato che quest'asse è anche dedicato alla cultura, ci si è concentrati sulla **mancanza di sufficienti collegamenti** con i luoghi di interesse turistico del territorio (es. Sacra di San Michele).

ASSE 5. Equità sociale, di genere e territoriale

Nel tavolo di discussione sull'Asse "Equità di sociale, di genere e territoriale", la maggior parte dei partecipanti si è collocata all'interno del sotto-tema "**potenziamento dei servizi sociali**", poiché è stato interpretato come un tema sufficientemente ampio da contenere diversi ambiti di intervento.

Sotto questa azione si sono collocati innanzitutto i contributi dei rappresentanti delle comunità montane o collinari della Città metropolitana, che hanno espresso il desiderio di vedere sviluppati più progetti volti al ripopolamento delle valli e alla rigenerazione di comunità attive. A questo proposito sono stati citati il progetto WECARE "Ben-essere in valle", e i progetti svolti nell'ambito dei bandi Territori Inclusivi, Horizon MATILDE, UIA.

Inoltre, è stato proposto di avviare un **percorso di supporto multilaterale**, da una parte all'inserimento nelle comunità locali e dall'altra alla preparazione delle comunità all'accoglienza. Questo tema, secondo alcuni partecipanti, è la chiave per favorire la relazione tra diversi territori in una logica metro-montana, rete che favorirebbe anche l'apporto di competenze utili a territori marginalizzati per avviare percorsi di sviluppo locale sostenibile (sul piano sociale ed economico). Ad esempio, sono stati citati il progetto "InnovAree - vado a vivere in montagna" e un progetto portato avanti da Caritas che prevede percorsi di inclusione sociale attraverso la riabilitazione dei sentieri alpini nelle Valli di Lanzo.

In merito all'equità territoriale, inoltre, è stata segnalata la necessità di **sviluppare modelli di welfare nelle zone montane** e di **lavorare sull'accessibilità dei servizi sociali** nelle aree decentrate in generale. Inoltre, è stata rilevata l'importanza di puntare ad una **imprenditorialità a forte impatto sociale**, al fine di consentire il mantenimento della popolazione nelle aree montane e rurali anche attraverso l'attivazione di "operatori sociali di comunità".

All'interno del primo sotto-tema si è discusso anche della necessità di sviluppare percorsi di inclusione sociale, abitativa e lavorativa per alcuni target prioritari, e in particolare:

- i giovani (per i quali è stata ribadita l'importanza e la possibilità di svolgere il servizio civile);
- i migranti;
- e le persone con disabilità (per le quali c'è un interesse a lavorare sull'accompagnamento all'età adulta e all'orientamento sui progetti di vita).

È stato sottolineato che i percorsi di inclusione sociale e lavorativa sono un'occasione anche per agire sul miglioramento della qualità di vita delle persone, che deve andare di pari passo con una collaborazione con le filiere del cibo di qualità (è stato citato da Caritas il progetto "Top metro fa bene").

Per quanto riguarda la **conciliazione del tempo di lavoro e vita**, si riporta la volontà di puntare sul welfare aziendale e inter-aziendale (attraverso il bando WECARE), e in particolare sull'impatto sociale delle imprese sui territori.

Oltre alla conciliazione del tempo di lavoro e vita per tutti i generi, elemento chiave per il contrasto all'invecchiamento della popolazione, è stata ribadita la necessità di dedicare più attenzione all'**equità di genere**, puntando sull'aumento della partecipazione femminile al lavoro. Su questo tema, è stata sottolineata l'importanza di sostenere il lavoro femminile che è strategico in molti settori e specialmente nei territori con connessioni difficili, non solo attraverso la conciliazione, ma anche con la formazione.

Infine, il welfare aziendale e un'adeguata formazione professionale sono stati citati come elementi fondamentali anche per **combattere le discriminazioni sul luogo di lavoro**, il terzo sotto-tema.

ASSE 6. Salute

Nel tavolo di discussione sull'Asse Salute la maggior parte dei partecipanti ha ritenuto il primo sotto-tema "ripensamento e potenziamento del sistema di sanità territoriale" assolutamente prioritario. Sono però emerse alcune criticità sulla scelta dei sotto-temi e dunque sulla categorizzazione degli ambiti di intervento dell'Asse Salute, sintetizzabili nel modo seguente:

- si ritiene di dover connotare il tema della Salute più in generale, non soltanto focalizzando l'attenzione sul sistema sociosanitario propriamente detto, ma allargando il quadro a tutto ciò che concerne la salute e il benessere psico-fisico dei cittadini;
- il secondo sotto-tema "telemedicina" viene ritenuto necessariamente integrato al primo, in quanto strumento di attuazione di una strategia di ripensamento e potenziamento del sistema di sanità territoriale.

Sulla base di questa premessa metodologica e di orientamento generale della discussione alcuni interventi si sono concentrati per l'appunto su temi trasversali. Innanzitutto si è posta attenzione al tema della **prevenzione**, nella convinzione che efficaci azioni di prevenzione siano strategicamente fondamentali per giovare al sistema sanitario e alla salute dei cittadini. In secondo luogo, è emersa l'importanza della **formazione** del personale e in particolare dell'individuazione e della formazione di **nuove figure** che possano operare nella sanità – oltre a medici, infermieri, operatori sanitari già esistenti – in un'ottica di supporto sociale, oltre che sanitario, per situazioni di necessità. In terzo luogo, alcuni interventi hanno sottolineato l'importanza della valorizzazione del **terzo settore**, la cui rilevanza strategica si fonda sulla grandissima e variegata possibilità di intervento che i suoi soggetti possono esercitare nel campo della salute dei cittadini.

Va aggiunto che le parole chiave della **integrazione** e della **messa in rete** degli interventi sono emerse con importante frequenza. Oltre che costituire un consiglio sempre valido, il focus sulla messa in rete degli interventi denota una visione strategica ben precisa, decisamente condivisa dai partecipanti. Occorre evitare la costituzione di tanti modelli di sanità differenti per ciascun contesto sociale e territoriale. Occorre invece un unico modello di sanità, integrato e capace di tenere insieme il centro con la periferia; il modello a cui si deve puntare deve essere tarato per soddisfare i bisogni eterogenei di territori molto diversi: dalla grande città ai piccoli comuni montani.

Tra gli apporti più puntuali e collegati al primo sotto-tema va sicuramente menzionato quello relativo ai **distretti sanitari**. In particolare, si è parlato della possibilità di integrare i diversi distretti sanitari con distretti di tipo sociale per costituire dei “distretti forti” capaci di offrire oltre ai servizi sanitari, assistenza ed inclusione socio-economica per le categorie più fragili. Inoltre, si è sottolineata l’esigenza di **ripensare il modello delle RSA**, i cui limiti sono divenuti particolarmente noti all’opinione pubblica a causa dell’emergenza Coronavirus.

Una proposta specifica ha riguardato l’idea di costituire degli **studi associati** di medici, con la finalità di costituire dei centri ambulatoriali efficaci per il territorio e in modo da garantire un servizio continuo e ininterrotto. Molti, infine, sono stati gli apporti che hanno sottolineato la **criticità del sistema dei trasporti** relativamente al collegamento con gli ospedali, che vanno incrementati e resi più efficienti, in quanto allo stato attuale possono costituire un limite per l’efficacia del servizio socio-sanitario, in particolare per la tutela del diritto della salute degli anziani.

FOCUS GROUP DEL 2 DICEMBRE

Alla luce degli apporti emersi in sede di discussione, la categorizzazione dei temi e dei relativi ambiti di intervento è stata integrata e modificata come illustrato nella seguente tabella.

La suddivisione, così ripartita, sarà alla base della discussione che avverrà nel prossimo incontro del 2 dicembre che sarà interamente dedicato all’individuazione e allo sviluppo di progettualità in grado rispondere alle diverse finalità strategiche fin qui delineate durante il processo.

ASSE 1

Digitalizzazione
innovazione e
competitività del
sistema
produttivo

1 | Diffusione di infrastrutture digitali a banda larga

Finalità strategiche emerse fino a questo momento:
rendere più attrattive le aree montane e i comuni periferici;
incrementare l'accessibilità al sistema sanitario e al sistema scolastico e
facilitare lo smart working;
facilitare l'accesso ai mercati digitali e ai servizi della PA.

2 | Collaborazione tra imprese e istituti di ricerca

Finalità strategiche emerse fino a questo momento:
promuovere sperimentazioni tra le imprese, in particolare il settore industriale, e
gli istituti universitari;
stimolare e promuovere la domanda di innovazione del sistema produttivo.

3 | Digitalizzazione della PA

Finalità strategiche emerse fino a questo momento:
predisporre un sistema di utilizzo dei dati della Pubblica amministrazione utile
ad una più efficace programmazione delle politiche economiche sul territorio;
snellire le procedure burocratiche;
ottimizzare l'utilizzo di servizi pubblici locali.

4 | Collaborazione tra imprese e competitività

Finalità strategiche emerse fino a questo momento:
rendere più competitive le imprese, in particolare le PMI, che lavorano nella
stessa filiera produttiva o in filiere differenti;
diffondere e valorizzare l'uso di tecnologie informatiche e dell'intelligenza
artificiale all'interno del sistema produttivo (Information Technology, Internet of
Things, Artificial Intelligence);
favorire la collaborazione tra imprese della filiera turistica per migliorare
l'attrattività del territorio

ASSE 2

Rivoluzione
verde e
transizione
ecologica

1 | Tutela della qualità ambientale del territorio

Finalità strategiche emerse fino a questo momento:
investire sulla manutenzione del territorio, in particolare gli alvei dei piccoli
e grandi corsi d'acqua;
contrastare l'abbandono dell'agricoltura;
valorizzare la filiera del bosco;
contrastare il rischio di dissesto idrogeologico;
recuperare degli ambiti naturali degradati e dismessi o a rischio di degrado;
salvaguardare le aree ad elevato valore naturalistico non tutelate;
promuovere la cultura ambientale.

2 | Diversificazione delle culture e valorizzazione dei prodotti tipici

Finalità strategiche emerse fino a questo momento:
accompagnare la diversificazione, privilegiando modalità e tecniche
sostenibili;
conservare attivamente la biodiversità;
sfruttare le aree industriali dismesse per bonificarle e riconvertirle a usi
agricoli.

3 | Bonifica dei siti, riconversione e riutilizzo di aree abbandonate

Finalità strategiche emerse fino a questo momento:
sfruttare le aree industriali dismesse per bonificarle e riconvertirle;
riutilizzare l'edilizia rurale abbandonata e dei nuclei insediativi
marginalizzati;
bonificare e riqualificare i siti inquinati e le discariche esaurite.

4 | Cambiamento climatico e riduzione dell'inquinamento

Finalità strategiche emerse fino a questo momento:
efficientare energeticamente il patrimonio edilizio pubblico, a partire dalle
scuole e dagli uffici pubblici;
favorire il rinnovo dei mezzi di trasporto;
incentivare mobilità alternative ai mezzi inquinanti;
investire sul bio-metano;
agire per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e la riduzione dei
consumi idrici.

5 | Economia circolare e gestione dei rifiuti

Finalità strategiche emerse fino a questo momento:
elaborare un piano di gestione dei rifiuti che lavori su misure concrete come
sistemi di misurazione, incentivi e penalità, investimenti in nuovi eccentri;
ridurre il rifiuto alla fonte;
incentivare il riutilizzo/riuso dei prodotti una volta esaurita la loro funzione;
promuovere le pratiche per allungare la vita dei prodotti nei processi
produttivi.

ASSE 3

Infrastrutture
e per la
mobilità

1 | Potenziamento reti infrastrutturali e viabilità stradale

Finalità strategiche emerse fino a questo momento:
migliorare le infrastrutture di collegamento tra le aree industriali e le arterie
principali di scorrimento;
migliorare le infrastrutture per la mobilità verso scuola e presidi sanitari;
potenziare le connessioni con altri capoluoghi di provincia e con Milano,
Genova, la Francia e la Svizzera;
manutenere il sistema di viabilità rurale;
implementare rinforzi strutturali e risanamenti conservativi di strade, ponti,
cavalcavia ferroviari, sottopassi e gallerie per ridurre l'incidentalità stradale.

2 | Potenziamento e miglioramento del sistema di trasporti ferroviari e del trasporto pubblico locale

Finalità strategiche emerse fino a questo momento:
progressiva trasformazione del sistema di trasporto pubblico da radiale a
reticolare;
incrementare i nodi di intermodalità (inclusa la mobilità dolce) nei pressi delle
stazioni ferroviarie;
potenziare i collegamenti ferroviari;
connettere maggiormente le strutture scolastiche e sanitarie con i centri
minori;
migliorare la connessione con l'aeroporto.

3 | Potenziamento della rete ciclabile

Finalità strategiche emerse fino a questo momento:
incentivare la mobilità ciclabile per le brevi distanze fra comuni;
incentivare la mobilità ciclabile in zone montane e nelle strade bianche d'alta
quota;
valorizzare il patrimonio storico, culturale e paesaggistico del territorio
metropolitano ai fini di migliorare fruibilità da parte di cittadini e turisti.

ASSE 4

Istruzione
formazione
ricerca e
cultura

1 | Ripensamento del modello di formazione professionale per lavoratori e per giovani che accedono al mondo del lavoro

Finalità strategiche emerse fino a questo momento:
progettare percorsi brevi e molto pratici;
potenziare i servizi di orientamento;
facilitare il trasferimento di conoscenze e competenze, dentro le aziende
e fra categorie di lavoratori (più anziani e più giovani);
favorire lo sviluppo di competenze informatiche.

2 | Investimento su nuove modalità di didattica a tutti i livelli per lo sviluppo di competenze

Finalità strategiche emerse fino a questo momento:
trasmettere competenze digitali ed informatiche, anche attraverso
un'adeguata strumentazione;
migliorare i percorsi di alternanza scuola-lavoro;
potenziare l'istruzione tecnico-scientifica e quella digitale;
accompagnare gli studenti più fragili con servizi personalizzati.

3 | Valorizzazione del patrimonio culturale

Finalità strategiche emerse fino a questo momento:
valorizzare come patrimonio culturale anche le attività artigianali e i
prodotti tipici;
investire su parchi fluviali attrezzati;
investire su strade bianche e le loro strutture accessorie per migliorare
la fruibilità delle aree montane da parte di cittadini e turisti;
favorire il coordinamento di tutte le iniziative comunali in un unico
spazio anche virtuale.

ASSE 5

Equità
sociale,
di genere
e territoriale

1 | Potenziamento dei servizi sociali e degli interventi nelle periferie urbane

Finalità strategiche emerse fino a questo momento:
incrementare le strutture d'accoglienza "a bassa soglia";
migliorare e potenziare i servizi di assistenza agli anziani;
sviluppare percorsi di inclusione sociale, abitativa e lavorativa per target prioritari
(giovani, migranti e persone con disabilità);
recuperare e valorizzare le aree periferiche degradate.

2 | Potenziamento dei servizi fondamentali per la conciliazione del tempo di lavoro e di vita

Finalità strategiche emerse fino a questo momento:
aumentare la responsabilità diretta delle imprese e delle reti di imprese nelle
politiche di conciliazione e il loro impatto sociale;

3 | Investimento nella lotta alle discriminazioni sul luogo di lavoro

Finalità strategiche emerse fino a questo momento:
aumentare la partecipazione femminile al lavoro;
sviluppare un'adeguata formazione professionale e un adeguato welfare aziendale.

4 | Ripopolamento delle aree montane

Finalità strategiche emerse fino a questo momento:
investire nell'imprenditorialità a forte impatto sociale, al fine di consentire il
mantenimento della popolazione nelle aree montane e rurali anche attraverso
l'attivazione di "operatori sociali di comunità";
facilitare la rigenerazione di comunità attive e aumentare l'attrattività delle Valli;
aumentare l'accessibilità dei servizi sociali nelle aree montane.

TAVOLO 6

Salute

1. Ripensamento e potenziamento del sistema di sanità territoriale, capace di raggiungere sia i luoghi più remoti sia le persone più fragili

Finalità strategiche emerse fino a questo momento:
promuovere azioni di prevenzione per la salute;
pensare a formule di aggregazione di sanità territoriale come le case
della salute;
investire nella telemedicina.